



Un giorno, comparve uno straniero che si accampò al margine del bosco. Fu Porcello a notarlo per primo.



“L’avete visto?” chiese, tutto agitato, quando incrociò Anatra e Ranocchio. “No. Che tipo è?” domandò Anatra. “Se vuoi la mia opinione, quello è uno sporco lurido ratto,” rispose Porcello. “Cosa cerca qui da noi?” “Con i ratti, bisogna stare in guardia,” aggiunse Anatra. “Sono tutti ladri!” “E tu come fai a saperlo?” chiese Ranocchio. “Lo sanno tutti,” concluse Anatra, infastidita.



Eppure, Ranocchio non ne era convinto. Decise, allora, di andare a vedere di persona. Quella notte, al buio, scorse in lontananza un bagliore rosso. Ranocchio avanzò in punta di piedi.



Al margine del bosco vide un paio di stecchi che sostenevano un telo sbrindellato, una specie di tenda di fortuna.



Lo straniero stava facendo bollire qualcosa in una pentola. Intorno c'era un profumino da leccarsi i baffi. Ranocchio si convinse che tutto era molto piacevole.